

SCHEDA ARTISTICA

Titolo spettacolo: LA sQuola dei Claun

Crediti completi:

Testo: Ferruccio Cainero

Regia: Ferruccio Cainero

Cast: Gianluca Previato, Giada Frandina e Francesco Giuggioli

Scenografia: Marco Muzzolon

Produzione: Barabba's Clowns.

Genere: clownerie contemporanea, comicità fisica, circo-teatro, teatro per le nuove generazioni

Durata: 60 minuti

Fascia età pubblico: 6+

SINOSSI

La sQuola dei Claun è un viaggio teatrale dentro la storia, la poesia e la fragilità del clown. In scena due clown – Bimbo e Bombo – e una Maestra Clown Bianco. Attraverso gag, fraintendimenti, lezioni improbabili e momenti di stupore, i protagonisti ricostruiscono la storia del clown dall'Ottocento ai nostri giorni: il circo classico, l'Auguste, il Clown Bianco, Arlecchino come radice popolare italiana, fino al teatro contemporaneo.

La Maestra guida i clown (e il pubblico) alla scoperta dell'essenza del clown: l'errore come possibilità creativa, la lentezza come ascolto, la relazione come necessità. Lo spettacolo alterna comicità fisica, teatro d'immagine, piccole invenzioni sceniche e un dialogo costante con il pubblico, parte integrante dell'azione.

Nella seconda parte, i clown affrontano un viaggio immaginifico alla ricerca della Maestra scomparsa, incontrando figure archetipiche e simboliche. Una favola clownesca che unisce tradizione, storia del teatro e pedagogia dell'errore.

PROGETTO ARTISTICO

LA sQuola dei Claun è una nuova produzione dedicata all'infanzia e alla gioventù che nasce dal desiderio di restituire al clown la sua profondità originaria: una figura fragile e sapiente, buffa e malinconica, capace di tenere insieme meraviglia e pensiero critico.

In scena **due clown – Bimbo e Bombo – e una Maestra Clown Bianco**, guida luminosa e autorevole. Attraverso gag, errori, fraintendimenti, gesti poetici e un gioco continuo con gli oggetti, i tre ripercorrono — in modo semplice, divertito e teatralmente efficace — **la storia del clown dall'Ottocento a oggi**: dal circo di Astley al clown tradizionale europeo, dall'Auguste al Clown Bianco, fino alla trasformazione della comicità nel teatro contemporaneo.

Questa “lezione” scenica non è mai didascalica: è un viaggio teatrale che alterna **racconto, gioco, slapstick, immagini, ritmo** ed entra nel cuore del clown come figura culturale. Lo spettacolo si interroga con leggerezza e profondità sulla **perdita di semplicità**, sulla velocità del nostro tempo, sullo smarrimento della comicità artigianale, sulla fragilità come linguaggio e sulla centralità dello spettatore nel teatro di oggi.

La sQuola dei Claun affonda le radici nella tradizione classica, ma la reinterpreta alla luce dei temi attuali: **identità, relazione, fragilità, apprendimento, libertà, regole, errore creativo**. È un lavoro che unisce cultura teatrale, memoria del circo, tradizioni popolari (con la presenza archetipica di **Arlecchino**, “diavolo buono” e ponte con le radici italiane) e linguaggi contemporanei.

Il linguaggio scenico è essenziale, fisico, popolare e diretto, costruito per entrare in dialogo costante con il pubblico. Gli spettatori non assistono: **partecipano**, diventano parte della scena, dei tentativi dei clown, dei loro errori e delle loro intuizioni.

L'interazione è delicata e poetica, sempre guidata, mai invadente.

In una seconda parte più immaginifica, Bimbo e Bombo intraprendono un viaggio surreale alla ricerca della Maestra scomparsa, attraversando un “limbo teatrale” e incontrando figure simboliche. Questo percorso unisce tradizione, mito e comicità contemporanea, trasformando lo spettacolo in un racconto sull'essere umano, diversi e unici — clownici, dunque vivi.

Il risultato è un'opera che mantiene l'immediatezza della comicità fisica, ma porta con sé un forte valore culturale: **riscoprire la storia del clown e riportarla alle nuove generazioni**, affinché non si perda un patrimonio immateriale fondamentale della cultura europea e italiana.

ELEMENTI DI INNOVAZIONE

- Ripensamento della **storia del clown** come materiale scenico per bambini e ragazzi.
- Fusione organica fra **tradizione circense**, teatro fisico, drammaturgia contemporanea e immaginario popolare.
- Restituzione del clown come **figura culturale**, non solo comica.
- Uso di una scena essenziale che permette ai bambini di “vedere” il teatro nascere dal nulla.
- Relazione con il pubblico come linguaggio e non come effetto.
- Introduzione dell’archetipo di **Arlecchino** come radice italiana e simbolo della maschera.

NOTE DI REGIA

«Il clown è memoria vivente: porta con sé la storia del teatro, del circo, delle maschere popolari. È un testimone fragile e coraggioso. In *La sQuola dei Claun* cerco la verità nascosta nelle cadute, nei silenzi, nei tempi del corpo. La scena è minima, perché la fantasia dei bambini la abiti. La relazione con il pubblico è il cuore del lavoro: non c’è separazione, ma un patto di gioco. Il clown non insegna: rivela. Rivela che l’errore è una possibilità, non un limite. Ogni errore diventa una lezione, ogni gag una porta sulla storia, ogni fraintendimento un atto poetico. Lo spettacolo è un invito a riconoscere le nostre radici culturali e a ritrovare, insieme, la meraviglia originaria.»

— *Ferruccio Cainero*

NOTE DI PRODUZIONE

Lo spettacolo utilizza scenografia essenziale: tre sedie, un borsone, oggetti simbolici. L’impianto tecnico è leggero e autoportante (audio + luci proprie della compagnia, con quota ammortamento).

Montaggio rapido; adattabile a spazi teatrali, palestre, biblioteche e centri civici.

ELEMENTI ARTISTICI E PEDAGOGICI

- Tradizione della clownerie (Auguste / Clown Bianco)
- Riferimenti alla Commedia dell'Arte e ad Arlecchino
- Circo-teatro e teatro fisico
- Pedagogia dell'errore
- Ascolto, relazione, immaginazione condivisa
- Coinvolgimento diretto del pubblico
- Linguaggio semplice, poetico, universale

INIZIATIVE COLLATERALI

- Laboratorio "La scuola dell'errore attraverso il clown" per 8-11 anni – educazione emotiva
- Incontro formativo per insegnanti: "Il clown tra tradizione e pedagogia dell'errore" (in collaborazione con COSPES- Arese)
- Percorso storico sulla storia del clown (Circo di Astley, Arlecchino, Auguste)
- Approfondimento educativo per classi (SDG 4, 10, 16)
- Dialoghi post-spettacolo su emozioni, relazione, fallimento costruttivo
- Mini-formazione per animatori ed educatori sulla clownerie

PAROLE CHIAVE

clownerie contemporanea – comicità fisica – circo-teatro – teatro per le nuove generazioni – Arlecchino – tradizione – pedagogia dell'errore – immaginazione – relazione – teatro fisico